

Brivio: moria di pesci nell'Adda nella zona paludosa 'stoppate' a causa dell'acqua troppo bassa

Brivio

Un'altra **moria di pesci** sul territorio. Dopo l'episodio della scorsa estate che ha visto scomparire centinaia di esemplari nel lago di Sartirana, questa volta è toccato alle **acque dell'Adda**. Nella giornata di ieri, infatti, **i due guardiapescia locali, l'avvocato Francesco Cogliati e Gianmario Rucco**, usciti per un controllo di routine lungo l'alzaia di Brivio hanno notato che nell'**area paludosa conosciuta come 'stoppate'**, posta sull'altro lato del fiume di fronte al Bersaglio, l'acqua era particolarmente bassa. Questo ha purtroppo causato un'importante moria di pesci di grosse dimensioni, che, attirati dal calore della corrente, sono entrati nella zona per deporre le uova, rimanendo però bloccati a causa del livello del fiume troppo basso e di una mancanza d'ossigeno.



"Si tratta di pesci importanti per l'Adda" ha detto con amarezza Francesco Cogliati, spiegando che gli animali morti superano i dieci chili di peso ciascuno. Il problema principale, hanno spiegato, è stato causato dalla chiusura improvvisa degli sbarramenti della diga di Olginate, che ha provocato un notevole abbassamento del livello delle acque dell'Adda.

Una volta resisi conto della situazione, i due guardiapescia si sono immediatamente attivati per cercare di salvare quelli che ancora erano sopravvissuti.

<https://youtu.be/lvr4y7Hk2YI>



É cominciata così una corsa contro il tempo: i due hanno contattato **la sezione locale della FIPSAS, Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, la Protezione Civile, l'APS briviese e l'amministrazione comunale, per cui si è mosso l'assessore Marco Maggi.** Trovando appoggio e disponibilità in tutte le realtà, è iniziata l'attività di coordinamento: alle 15 di oggi pomeriggio, infatti l'APS Brivio si incontrerà nell'area insieme ai guardiapesca e ad alcuni volontari, per cercare di asportare i pesci

ancora vivi rimasti intrappolati, prima che l'ossigeno termini del tutto, attraverso l'uso di alcune reti. Si tratta di un'operazione particolarmente difficile e delicata a causa del terreno fangoso e dell'impossibilità di raggiungere facilmente la zona per il livello dell'acqua decisamente troppo scarso.

Dopo essersi sentiti inizialmente impotenti e amareggiati, dunque, i guardiapesca hanno lanciato un appello per cercare di sensibilizzare i frequentatori dell'alzaia dell'Adda. In questi casi sono infatti fondamentali le segnalazioni di chi, passando, nota qualche anomalia, come in questo caso l'abbassamento del livello del fiume.

G.Co.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco